

Agosto 2000

Siamo stati a trovare Fratel Francesco D' Aiuto, Comboniano, a Carapina, comune di Serra, alla periferia di Vitoria, Stato di Espirito Santo, una delle città brasiliane con la più alta percentuale di "bambini di strada" (che sono in tutto il Brasile da 8 a 23 milioni, a seconda delle statistiche), e con la più alta incidenza di delinquenza minorile. Subito visitiamo il Centro di Difesa dei Diritti Umani (CDDH), fondato da Francesco: ad esso afferiscono poveri vessati, donne e bambini che subiscono violenze, lavoratori sfruttati. Ci viene spiegato che in Brasile il 25% della popolazione non ha redditi, il 50% il "salario basico" di 151 reais (circa 170.000 L.), il 4% possiede invece miliardi, e il 90% delle ricchezze del paese. Il primo giorno visitiamo la favela dove per anni Francesco ha lavorato, sorta sull'immensa discarica pubblica: ma due anni fa il Governo ha costretto gli abitanti ad alzare di due metri tutte le loro palafitte ed ha coperto di terra i rifiuti in modo da dare alle baracche una base un po' più solida...

Nei giorni successivi visitiamo tre diverse realtà per i "meninos de rua", tutte organizzate dalle Comunità di base, che provvedono sia il personale animatore, sia, a turno, i pasti per i bambini. Andiamo in una favela dove gli abitanti vivono ancora raccogliendo avanzi dalla discarica dei rifiuti: qui la Comunità cristiana voleva fare sorgere un il "Projeto legal", un Centro di recupero sociale, ma i boss del luogo hanno vietato a tutti di vendere terreni ai Missionari, per cui essi sono costretti a radunare i bimbi in chiesa, tenendo per loro una piccola Scuola. La seconda esperienza è nel Centro del "Projeto Cidadao", per "meninos de rua", dove lavora anche, d'estate, una volontaria italiana. Il terzo Centro è "Nossa Casa", una sorta di struttura residenziale per ragazzi di strada già tossicodipendenti e condannati per reati vari dalla giustizia: pur in un ambiente di affidamento giudiziario, abbiamo visto la gioia di un gruppo di sbandati che finalmente aveva... una famiglia.

Un'opera significativa è la "Recuper lixo", una sorta di raccolta differenziata rifiuti: tramite questa iniziativa si riesce a garantire il "salario minimo" a una ventina di raccoglitori. Altra iniziativa di Fratel D' Aiuto è la "Super Coonfex", una camiceria che non solo dà lavoro a sette famiglie, ma che devolve il 25% dei guadagni al Centro di Difesa. Fratel D' Aiuto sostiene anche, con altri Comboniani, il Movimento dei "Sem Terra", i "Senza Terra", di cui visitiamo un poverissimo e ordinatissimo accampamento ai margini di un terreno conteso: tanti poveri che non hanno appezzamenti da coltivare, basandosi sul dettato costituzionale che prevede l'assegnazione delle terre incolte a coloro che vogliono lavorarle, si organizzano per occuparle, spesso sostenendo sanguinosi scontri con l'insaziabile fazendero di turno... Con questo sistema i Sem Terra hanno già piazzato 270.000 famiglie, a fronte delle 20.000 che per la stessa legge ha sistemato il Governo.

Terminiamo il viaggio a Rio de Janeiro, dove accanto alla città ricca, dei grattacieli e delle spiagge famose, dei grandi stadi-templi del calcio, ecco la tragedia delle favelas. Francesco ci porta a visitare la più grande favela dell' America Latina, la "Rocinha", cioè la "Campagnola", spaventoso agglomerato di 350.000 baraccati, senza rete fognaria, con approvvigionamenti idrici ed elettrici di fortuna... In buie stanze di pochi metri quadrati vediamo addossate nove-dieci persone per vano, molte denutrite, alcune malate, senza medicine... I poveri non possono permettersi le medicine, che costano come in Italia. Siamo tornati in Italia sconvolti da tanta povertà e da tanta ingiustizia... I Missionari ci hanno spiegato che questo è frutto del sistema economico mondiale di cui tutti noi siamo complici silenziosi...